

Piano di risanamento della Regione Lombardia per l'adeguamento degli impianti radioelettrici esistenti ai limiti stabiliti dalla legge 36/01

A. Alberici, D. de Bartolo

ARPA Lombardia, Settore Agenti Fisici, Viale Restelli 3/1, 20124 Milano agf@arpalombardia.it

G. Bruno

DG Qualità dell'ambiente, Regione Lombardia, Via Taramelli 12, 20124 Milano
giuseppe_bruno@regione.lombardia.it

Riassunto

La L. 36/01 disciplina, tra gli altri dettati, anche il risanamento degli impianti radioelettrici esistenti per ciò che riguarda le situazioni di superamento dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità. Con tempi che hanno trovato piena applicazione dopo l'emanazione del DPCM 8 luglio 2003.

La Regione Lombardia, con la L.R. 11/01 delegata dalla Legge Quadro 36/01 e raccordata con il successivo D.Lgs. n.259/03, ha stabilito una propria disciplina in materia di impianti radioelettrici per l'installazione ed esercizio, la localizzazione, i risanamenti e le sanzioni, qualora fossero riscontrati superamenti di tali limiti.

Non essendo pervenute alla Regione nei tempi previsti proposte di risanamento da parte dei gestori degli impianti, la Regione si è attivata per la predisposizione del Piano Regionale di Risanamento.

A tal fine è stato costituito un Gruppo di Lavoro, composto da funzionari della Regione Lombardia, rappresentanti dell'ARPA, dell'Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni, del Comitato Regionale per le Comunicazioni (CO.RE.COM.) e dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), che ha proceduto all'analisi delle 36 situazioni di superamento dei limiti già riscontrate da ARPA Lombardia, al fine di individuare specifiche azioni di risanamento, concordando fra gli Enti cui sono in capo le funzioni di vigilanza e controllo, con il supporto tecnico di ARPA, un iter amministrativo che potesse garantire il raggiungimento del risultato voluto.

E' stato quindi elaborato nell'ultimo scorcio del 2004 a tal proposito il piano di risanamento, che è stato approvato con delibera della Giunta Regionale n.7/20907 del 16/02/2005, ed è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 25/02/2005 – 5° suppl. straord.

Dal marzo 2004 sono state condotte in tutti i siti di superamento ulteriori indagini strumentali al fine di verificare ed aggiornare la situazione.

A) QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Regione Lombardia, con l'emissione della Legge Regionale 11/01 "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione ai campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione", è pervenuta rapidamente ad una propria disciplina in materia di installazione ed esercizio degli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione, allo scopo gestire le problematiche connesse con l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da essi prodotti.

Nello specifico problema dei risanamenti, la Legge 36/01 all'art. 9 comma 1 dispone che la Regione entro dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto previsto all'art. 4 comma 2 lettera a, adotti su proposta dei gestori, sentiti i comuni interessati, un piano di risanamento al fine di adeguare, in modo graduale, entro il termine di ventiquattro mesi, gli impianti radioelettrici già esistenti ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità stabiliti secondo le norme della L. 36/01.

Sempre l'articolo 9 comma 1, dispone che trascorsi 12 mesi dall'entrata in vigore del decreto di cui all'art.4 comma 2 lettera a) in caso di inerzia o inadempienza dei gestori, il piano di risanamento sia comunque adottato dalla Regione entro i successivi 3 mesi.

La Legge Regionale 11/01 emanata in conformità alla Legge 36/01, definisce le procedure relative al risanamento dei siti, prevedendo da un lato l'adozione da parte della Giunta Regionale di un piano di Risanamento, sulla base delle proposte dei titolari degli impianti e sentiti i Comuni interessati, dall'altro la competenza del Sindaco ad emettere provvedimenti in ordine al risanamento degli impianti, sulla base degli accertamenti effettuati dall'ARPA (art.9 comma 4)

Alla Regione spetta anche la proposta al Ministero del trasferimento di impianti che superano in modo ricorrente i limiti di campo elettromagnetico (art.2 comma1 della legge 66/01)

B) SITUAZIONE IMPIANTI IN LOMBARDIA

La Regione Lombardia ha sul suo territorio un elevatissimo numero di impianti sia di telefonia che di radiotelevisione, non solo a causa della elevatissima densità di popolazione, ma anche a causa della estensione geografica che comprende nel suo territorio l'arco alpino e che la rende strategica dal punto di vista della copertura radioelettrica. (tab.1,2 - fig.1,2)

E' facilmente intuibile come sia complesso avere un quadro aggiornato e coerente della situazione autorizzativa degli impianti di radiotelevisione sia per quanto riguarda la Legge Regionale 11/01 e quindi gli aspetti ambientali, che per la concessione ministeriale che fa capo al Ministero delle Comunicazioni, sia per gli aspetti urbanistici comunali.

Tabella 1 – impianti di radiotelevisione e telecomunicazione attivi al 31/3/2006 in Lombardia (catasto regionale istituito dalla LR11/01)

Tipologia	n. impianti	N° impianti con potenza > 1000 W	Potenza complessiva (kW) (somma delle potenze al connettore d'antenna)
Telefonia	5930	-	621
TV	2127	66	570
Radio	1735	366	2902

Tabella 2: siti individuati dal piano nazionale delle frequenze per la radiodiffusione televisiva approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con delibera n.68/98

NOME SITO	COMUNE	PROVINCIA	potenza impianti attivati ad Aprile 2006 (somma delle potenze al connettore d'antenna) (W)			TOTALE
			radio	tv	tv nazionali	
ARDESIO	ARDESIO	BG	300	-	40	340
FALECCHIO CLUSONE	SONGAVAZZO	BG	2600	200	70	2870
GIREGLIO	GANDINO-GANDOSSO	BG	2000	400	450	2850
MARESANA	PONTERANICA	BG	41750	6798	1933	50481
MONTE CREO'	PARZANICA	BG	29100	1520	740	31360
MONTE RENA	ALBINO	BG	11000	250	400	11650
SAN PELLEGRINO TERME	SAN PELLEGRINO TERME	BG	1300	-	210	1510
VALCAVA	CAPRINO BERGAMASCO	BG	468850	109600	32673	611123
VALLE IMAGNA	RONCOLA	BG	9000	-	50	9050
GARDONE	GARDONE VALTROMPIA	BS	6660	940	590	8190
MONTE MADDALENA	BRESCIA	BS	138400	24915	3315	166630
MONTE MANIVA	BAGOLINO-COLLIO	BS	675	60	72.1	807.1
PASPARDO	PASPARDO	BS	2700	450	530	3680
SELVA PIANA	VILLANUOVA SUL CLISI	BS	10100	132	788	11020
SULZANO	SULZANO	BS	4490	2000	579	7069
VEDETTA	BRESCIA	BS	55100	23472	5409	83981
BRENZIO	CONSIGLIO DI RUMO	CO	4000	452	1340	5792
FALCHETTO		CO	-	-	-	-
MONTE GARNASCA	BELLAGIO	CO	2450	1920	621	4991
MONTE TRE CROCI	COMO	CO	23000	2000	311	25311
NAGGIO	GRANDOLA ED UNITI	CO	300	120	310	730
LECCO	LECCO	LC	1300	540	508	2348
MONTE BARRO		LC	-	-	-	-
PIAN SCIRESA	LECCO-MALGRATE	LC	850	730	380	1960
SOMMAFIUME	SUEGLIO	LC	300	310	361	971
PORTO MANTOVANO	PORTO MANTOVANO	MN	27000	3000	220	30220
APRICA	APRICA	SO	9275	1066	600	10941
CIGOLINO	SAN GIACOMO FILIPPO	SO	1300	48	242.1	1590.1
POIRA	CIVO	SO	2250	325	274	2849
PRAVADINA	SONDALO	SO	168	48	260	476
CAMPO DEI FIORI	LUVINATE-VARESE	VA	92050	14836	8645	115531
			948268	196132	61921	1206321

Figura 1: localizzazione degli impianti fissi di telecomunicazione e radiodiffusione in Lombardia

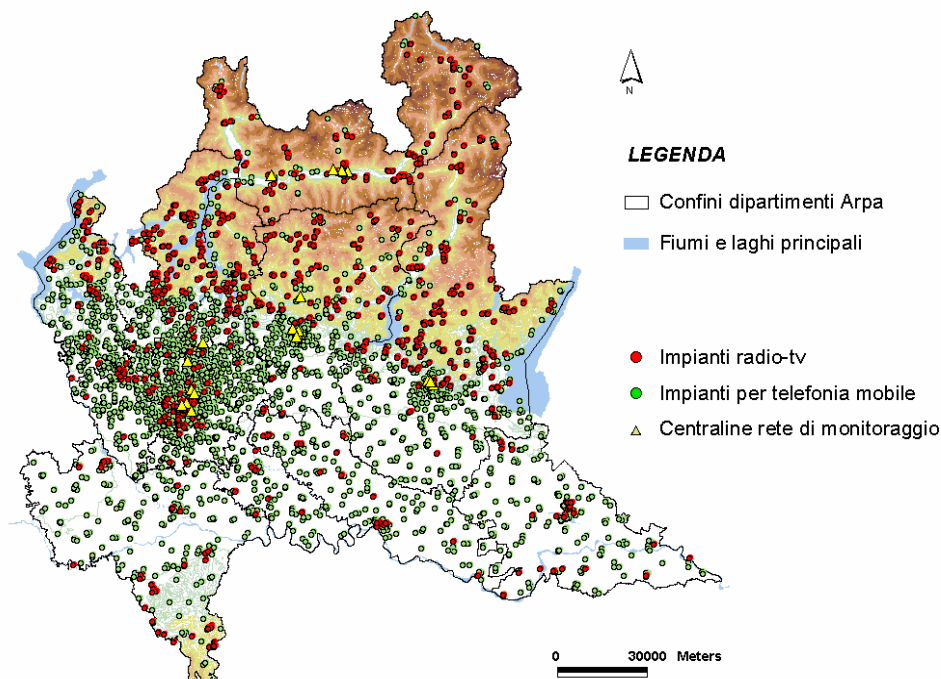
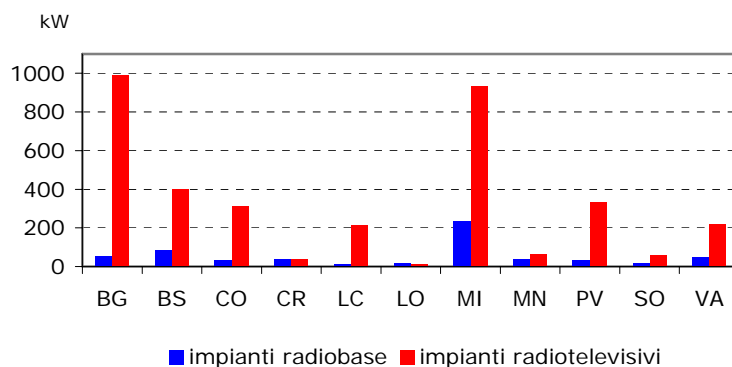


Figura 2: Potenza complessiva degli impianti di radiotelecomunicazione per provincia della Lombardia – (aggiornamento aprile 2006)



Al fine di definire procedimenti amministrativi coordinati tra i diversi Enti che devono rilasciare autorizzazioni o pareri relativamente all'installazione ed esercizio di impianti per le radiotelevisioni, la Regione Lombardia ha pubblicato un atto di intesa (comunicato della Regione Lombardia 25 gennaio 2005 n. 12 - BURL Serie Ordinaria M.5 - 31 Gennaio 2005).

In tale atto di intesa si prevede che l'Ispettorato, nel ricevere dal soggetto interessato la richiesta di autorizzazione per l'esercizio dell'impianto di radiotelevisione comunichi formalmente al soggetto presentatore dell'istanza l'avvio del procedimento e lo informi che l'impianto potrà essere oggetto di autorizzazione ai fini radioelettrici (ai sensi della legge 122/98) avendo ottenuto l'autorizzazione comunale prevista dalla LR 11/01. Contestualmente l'ispettorato informa il Comune della presentazione dell'istanza.

Il soggetto deve quindi presentare richiesta di autorizzazione al Comune e all'ARPA secondo quanto previsto dalla legge regionale e il Comune, dopo aver acquisito parere da ARPA emette il proprio provvedimento di autorizzazione o diniego motivato all'installazione ed esercizio. L'ispettorato procede quindi ad autorizzare con le modalità di cui alla legge 122/98 l'esercizio dell'impianto per gli aspetti di propria competenza, avendo acquisito il provvedimento positivo di autorizzazione dell'amministrazione comunale.

C) CENSIMENTO DELLE SITUAZIONI DI SUPERAMENTO DEI LIMITI DI CAMPO ELETTROMAGNETICO

Allo scopo di predisporre il piano di risanamento regionale, in assenza di proposte da parte dei gestori degli impianti il gruppo di lavoro costituito da Regione Lombardia, ARPA Lombardia, Ispettorato delle Comunicazioni, CO.RE.COM ed ANCI, ha proceduto all'identificazione e al censimento delle situazioni di superamento dei limiti di campo elettromagnetico ed all'acquisizione dei dati relativi alle misurazioni effettuate dall'ARPA nell'ambito dell'attività di controllo negli ultimi anni.

Sono state analizzate 28 situazioni di superamento dei limiti normativi, situazioni che già erano state evidenziate e segnalate agli enti competenti da ARPA (Tab 3).

E' stato quindi pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 25/02/2005 – 5° suppl. straord il piano di risanamento, approvato con delibera della Giunta Regionale n.7/20907 del 16/02/2005.

Tabella 3: situazioni di superamento dei limiti normativi e stato attuale di risanamento
A: delocalizzazione impianti; B: riduzione a conformità; C: progetto di risanamento presentato dai gestori; D: disattivazione impianti non autorizzati; E: spegnimento impianti

Prov.	Comune	nome sito	data primo rilevamento del superamento	n° impianti	Azioni di risanamento	Stato attuale di risanamento
BG	ALMENNO S. BARTOLOMEO	Località Roncola -Via Quarzifera	ago-03	1	A	Risanato
BG	ALMENNO S. BARTOLOMEO	Località Roncola - Via Pradone	dic-99	20	B	In corso
BG	CAPRINO BERGAMASCO	Valcava - Località Belvedere	gen-01	3	Cambio destinazione d'uso edificio	In corso
BG	CAPRINO BERGAMASCO	Prato della Costa	mar-03	45	Delimitazione area	Risanato
BG	SARNICO	Viadanica - Località Colle Forcella	nov-01	12	C	In corso
BG	STROZZA	Località Il Botto	mag-03	7	B	In corso
BS	BRESCIA	Monte Maddalena - Cavrelle	gen-01	66	B,D	In corso
BS	BRESCIA	Monte Maddalena - Vedetta	gen-01	69	B,D	In corso
CO	BRUNATE	Sentierone per Como	gen-01	19	A	In corso
CO	BRUNATE	Via Eroi Brunatesi	nov-99	2	A	In corso
CO	CAMPIONE D'ITALIA	Via Pugerna	ott-04	5	B,D	In corso
CO	CAMPIONE D'ITALIA	Località Gioscio	ott-00	5	B,D	In corso
CO	COMO	Baita Bondella	ago-03	8	A	In corso
CO	COMO	Via alle baite	ago-02	11	C	In corso
MI	CINISELLO BALSAMO	Viale Fulvio Testi	lug-02	3	E	risanato
MI	MACHERIO	Via del Donatore	ago-02	1	C	risanato
MI	MILANO	Corso Sempione (RAI)	feb-01	13	C	Risanato
MI	MILANO	Via Vincenzo da Seregno	feb-01	6	C	Risanato
MI	MILANO	Breda	gen-01	9	C	In corso
MN	MANTOVA	Torre Montello - Via Tellera	apr-01	7	A	In corso
MN	MANTOVA	Viale della Favorita, 17	nov-02	7	A	In corso
PV	SIZIANO	Siziano	gen-01	1	A	risanato
SO	ALBOSAGGIA	Località Mantegone	mar-03	4	C	Risanato
SO	CIVO	Località Poira	mag-03	10	C	In corso
SO	PIATEDA	Località Mon	mag-03	1	C	Risanato
SO	TEGLIO	Località Carona	ago-03	6	C	Risanato
VA	VARESE	Santa Maria del Monte - Località Montorfano	feb-01	4	E	Risanato
VA	VARESE	Santa Maria del Monte - XIII Cappella	apr-01	4	-	In corso

La redazione del Piano di Risanamento è temporalmente coincisa con l'avvio del processo di risanamento delle situazioni irregolari.

Con il supporto del Ministero delle Comunicazioni, per ciascun sito con superamenti si è proceduto ad identificare le emittenti presenti e si sono quindi individuate – in accordo con i Gestori ed i Comuni interessati – le azioni di risanamento più appropriate, sia attraverso la riduzione dei valori di campo elettromagnetico prodotti dagli impianti, sia mediante la delocalizzazione degli impianti stessi.

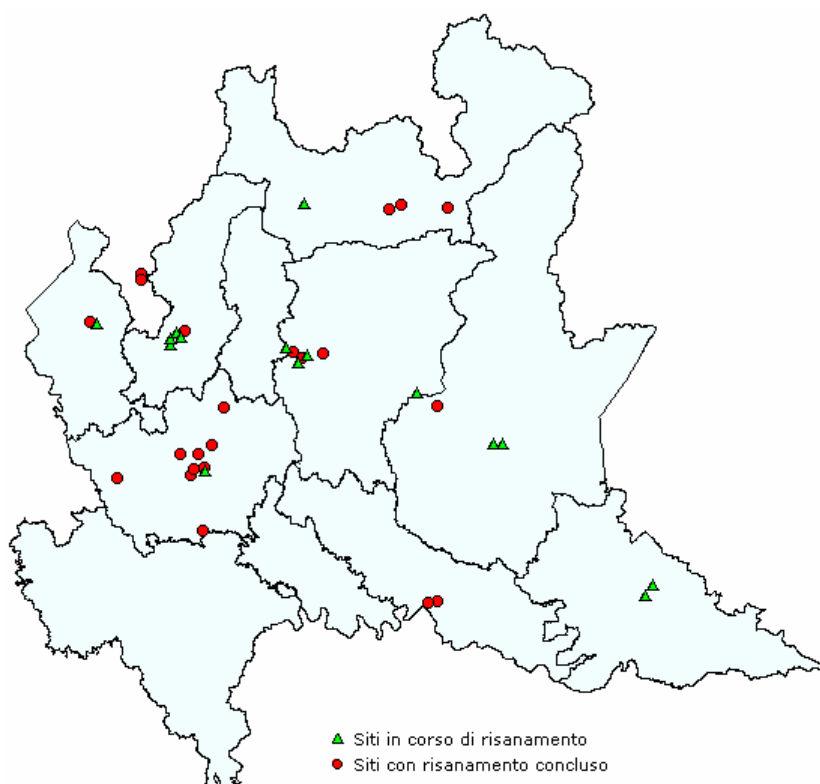
I siti coinvolti comprendono circa 300 impianti e il contributo determinante nelle situazioni fuori norma è dovuto agli impianti radiotelevisivi, come evidenziato dal fatto che in nessuno di questi siti sono stati rilevati superamenti causati esclusivamente dal campo elettromagnetico generato da stazioni radio-base per telefonia mobile

Vi è inoltre un rapporto di 1 a 3 tra il numero di superamenti del limite massimo di esposizione (20 V/m) e il valore di attenzione (6 V/m).

Da Marzo 2004 il quadro si è progressivamente evoluto in senso positivo, come si può evincere dalla tabella 3 e dalla figura 2.

Solo in 4 casi il superamento dei limiti è stato rilevato in ambiente urbanizzato, laddove impianti radiotelevisivi sono ancora storicamente posizionati nonostante la Deliberazione di Giunta Regionale VII/7351 del 11/12/2001 definisca gli impianti di potenza superiore a 1000 W incompatibili con le parti di territorio comunale edificate con continuità.

figura 3 localizzazione di siti di superamento individuati nel piano di risanamento e stato del risanamento (aggiornamento aprile 2006)



D)CONCLUSIONI

La ricaduta sanitaria a livello regionale dei superamenti dei limiti va comunque valutata considerando sia le superfici interessate sia la popolazione potenzialmente esposta. Considerata la ristretta estensione delle porzioni di territorio in cui sono state riscontrate situazioni di superamento, insieme con il fatto che gli impianti radiotelevisivi sono prevalentemente localizzati in montagna – in ambienti quindi con una bassa densità abitativa – la popolazione esposta a livelli di campo elettromagnetico superiori ai limiti è numericamente estremamente ridotta, e corrisponde ad una percentuale irrilevante della popolazione della Lombardia. Il rischio potenziale per la salute delle persone è quindi molto limitato, e destinato a ridursi gradualmente con la progressiva attuazione del Piano di risanamento.

Data la complessità delle situazioni riscontrate e l'elevato numero di siti coinvolti, il lavoro che ha condotto alla pubblicazione del piano di risanamento è stato possibile solo grazie alla stretta collaborazione fra ARPA, Regione Lombardia (DG Qualità dell'Ambiente), Ispettorato Territoriale del Ministero delle Comunicazioni, Comitato Regionale per le Comunicazioni (CO.RE.COM.), Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e Comuni coinvolti direttamente.